

«Stop al cemento, meglio il riuso» Tutela del suolo, presto una legge

Il ddl a fine mese alla Camera Orlando: «Fare in fretta, non si può sprecare la terra»

Maristella Iervasi

Una buona legge sul consumo di suolo è il modo migliore per dare attuazione all'eredità del dibattito aperto anche in Italia, grazie all'Expo, su uno sviluppo che rispetti i limiti dell'ambiente mettendo un'altolà al cemento senza regole. Ora, finalmente ci siamo. Entro la fine del mese la proposta di legge con nuovo testo base sul Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato (dopo quello iniziale presentato sotto i governi Monti e Letta) approderà finalmente in Aula alla Camera. Per ora il testo base (modificato e integrato rispetto al disegno di legge approvato dal Cdm nel 2013) è in discussione nelle commissioni Agricoltura e Ambiente di Montecitorio. La relatrice è Chiara Braga, deputata del Partito democratico e responsabile Ambiente del Pd; insieme a Massimo Florio, anche lui relatore. «Qual è l'obiettivo di questa legge? È quello di affermare che il suolo, risorsa scarsa, deve essere salvaguardato principalmente per la sua funzione ambientale e per la sua vocazione a produrre cibo, alimenti e prodotti che vadano anche a rispondere al fabbisogno alimentare del Paese» - sottolinea la deputata Pd -. Del resto, abbiamo visto più volte come un uso sconsiderato del suolo può produrre danni enor-

mi in termini di dissesto idrogeologico e alterazione degli equilibri naturali».

Dunque, ecco il nuovo principio della Pdl: «Fissare a livello nazionale un limite quantitativo al consumo di suolo agricolo per gli edificatori - sottolinea Braga -, come già accade in altri paesi: Germania e Inghilterra ad esempio. Ovviamente il tutto si dovrà poi ripartire a livello regionale e locale. E non finisce qui. Accanto a questo si impone il riuso del suolo edificato, con il recupero del patrimonio già esistente». Il messaggio dei relatori è infatti chiaro: puntare sulla rigenerazione urbana dei territori, senza più costruire su un suolo agricolo libero.

Perseguendo esattamente questa linea, ieri ha fatto sentire la sua voce il ministro della Giustizia Andrea Orlando. E l'ha fatto parlando proprio dall'esposizione universale. Il ministro ha sollecitato l'importanza di una rapida approvazione di una legge sul consumo di suolo, «perché la terra - ha spiegato - è sempre più scarsa, siamo sempre di più a calpestarla e non possiamo permetterci di sprecarla. Tanto più, alla luce delle gravi crisi alimentari che si determinano nel mondo, non possiamo continuare a cementificare senza nessun tipo di razionalità. Quindi - ha concluso - credo sia molto importante, che ci siano paletti chiari non tanto per impedire la costruzione ma per definire come si deve costruire». Plaudendo alle parole di Orlando, Raffaella Mariani, deputata Pd: «Ottima la sottolineatura di Orlan-

do. Ambiente, governo del territorio, agricoltura, sono temi strettamente correlati. Il Parlamento sta affrontando un provvedimento che può costituire una svolta decisiva per una nuova concezione dell'uso attento del suolo. Insieme ad altri provvedimenti, sarà un tassello fondamentale nella ricostruzione normativa di una cultura più attenta all'ambiente, allo sviluppo, alla rigenerazione urbana, alla lotta contro speculazioni e corruzione».

Bene comune

Valorizzazione e tutela del suolo, con particolare riguardo alle superfici agricole e alle aree sottoposte a tutela paesaggistica. Di fatto il suolo è dichiarato bene comune e come tale tutelato. Parlare di consumo di suolo significa confrontarsi con una corretta definizione di «suolo», oggi assente nel testo del nostro Codice dell'Ambiente; mentre dal 2006 esiste già una alta definizione di «suolo» in sede europea. Eccola: «Lo strato superiore della crosta terrestre costituito da componenti minerali, organici, acqua, aria e organismi viventi. Rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e ospita gran parte della biosfera. Visti i tempi estremamente lunghi di formazione del suolo, si può ritenere che esso sia una risorsa sostanzialmente non rinnovabile. Il suolo ci fornisce cibo, biomassa e materie prime. È elemento del paesaggio e svolge un ruolo fondamentale come habitat e pool genico» (ovvero ciò che caratterizza una popolazione).

IL TESTO DILEGGE

Ecco tutti gli obiettivi le priorità e i divieti

Nove articoli. Ecco in pillole la proposta di nuovo testo base

predisposta dai relatori Braga e Florio per il «Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato» per valorizzare il suolo, il paesaggio, l'ambiente e l'attività agricola; nonché limitare l'uso del suolo nel nostro Paese, fissando anche degli obiettivi temporali: il consumo zero del suolo è fissato al 2050. Secondo l'Istat, dal 1971

al 2010 l'Italia ha perso il 28% della Superficie Agricola Utilizzata (Sau): da quasi 18 milioni di ettari a poco meno di 13, una superficie equivalente a Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. L'evoluzione della Sau registra una tendenza inversa rispetto all'andamento demografico: la Superficie Agricola Utilizzata diminuisce mentre la popolazione aumenta.



Progressive cementificazioni. Nuovo obiettivo dei legislatori: la salvaguardia della destinazione agricola dei suoli. FOTO:ANSA